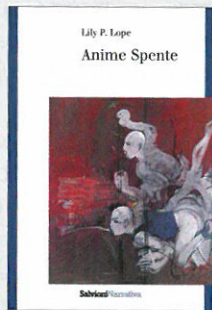


'Anime spente', il nuovo lavoro

della giallista bellinzonese



Lily P. Lope, al secolo Lili Penelope Storelli, bellinzonese doc, ha pubblicato il suo nuovo romanzo giallo intitolato 'Anime spente', edizioni Salvioni nella collana Narrativa giovane. Dietro un'inquietante copertina dell'artista Mario Comensoli, si nasconde

un nuovo caso per l'agenzia investigativa 'Fitch & Hansen', composta da Penelope e Sven. Lo sfondo? Una Los Angeles novembrina dove un'anziana signora, Margherita Anderson sembra essere svanita nel nulla. Perché? Non ci sono tracce, non ci sono lettere d'addio, soltanto un numero di quaderni nei quali la signora ha descritto spaccati della sua vita quotidiana e delle sue esperienze in un centro di cure psichiatriche. Ma da quelle pagine emergerà altro. Un misterioso codice

usato dalla donna che rivelerà di più ai due detective e alla figlia di Margherita che li ha incaricati di ritrovarla. Saranno loro a sbrogliare l'intricata matassa che passa proprio attraverso l'istituto psichiatrico toccando il tema (non certo importante soltanto in sede di giallo) della ricerca farmaceutica praticata su cavie umane. 'Anime spente' è il terzo lavoro di Lily Storelli che proprio nella città degli angeli, dove ha studiato architettura, ha scoperto la scrittrice che c'è in lei. L'occhio è anche quello dell'architetto che studia i luoghi messi in scena sulla carta, ma non solo. In uno stile ritmato ed essenziale, la fervida fantasia dell'autrice nutre i colpi di scena di un thriller mozzafiato sullo sfondo della multiculturalissima metropoli americana, dove le pillole del centro psichiatrico fanno rima con sprezzo della persona umana. E soprattutto con dollari. Una fiction che si specchia nella realtà. E viceversa.